

L'intervista

Parla Samir Khalil Samir, docente nel Pontificio Istituto Orientale

pag. 2

Parrocchie

La vita a Maria Ss. Madre della Chiesa in Marsala: dai tornei al carnevale

pag. 3

La storia/1

Padre Basanese a Mazara del Vallo alla ricerca dei propri avi

pag. 4

La storia/2

Suor Chiara, monaca di clausura in Calabria

pag. 5

Le rubriche

Grani di Vangelo e Concilio vivo

pag. 7

CON DIVI DERE

Nella foto: monsignor Ghaleb Bader, Arcivescovo di Algeri, monsignor Vincent Landel, Arcivescovo di Rabat (Marocco) e presidente della Cerna, con monsignor Domenico Mogavero durante la concelebrazione Eucaristica in Cattedrale a Mazara del Vallo. (foto Serra)

IL DIALOGO risorsa del Mediterraneo

Conclusi i lavori della Cerna

a pag. 3



EDITORIALE

di monsignor
Domenico Mogavero

**Nuova grafica
per un giornale
sempre più del
territorio**



La nuova serie di *Condividere* ha tagliato il traguardo del primo anno di vita e si rimodula nella veste editoriale, pur mantenendo l'impostazione di fondo ormai familiare ai lettori. A questi il gruppo redazionale rivolge un grazie sentito per l'accoglienza e per l'apprezzamento che in questi mesi sono stati riservati al giornale. Coloro che puntualmente ogni quindici giorni componiamo *Condividere* intendiamo dar vita a uno strumento a servizio della comunicazione nella Diocesi e presso amici che gradiscono riceverlo. Ci piace, peraltro, pensare a una comunica-

zione non a senso unico, ma bidirezionale, nella quale facciamo sentire la propria voce le comunità parrocchiali e le realtà ecclesiali, ciascuna secondo il propria carisma e la propria creatività. L'esperienza maturata in questo anno ha suggerito talune novità grafiche, che i nostri lettori potranno facilmente cogliere e sulle quali gradiremmo anche avere un loro parere per migliorarci ulteriormente, accogliendo valutazioni critiche e suggerimenti. Ma la novità più significativa riguarda il raccordo del giornale con il sito internet diocesano www.diocesimazara.it per superare due limiti del for-

mato cartaceo. Il primo legato alla necessità di rispettare alcune rigorose esigenze di spazio; il secondo limite per consentire a chi volesse di approfondire temi e contenuti che suscitano il suo interesse. A tal fine, da questo numero gli articoli saranno corredati dalla recensione di siti internet pertinenti e successivamente anche il sito, rinnovato nella sua configurazione, più semplice e più accessibile per la navigazione, proporrà approfondimenti complementari rispetto ai contenuti degli articoli. Accompagniamo queste novità con l'augurio di un felice nuovo Anno liturgico.

La Chiesa cattolica nei Paesi musulmani del Nord Africa

Samir Khalil: «Scambio e servizio lievito che trasforma»

di Nicoletta Borgia

Il rapporto con un'altra religione è un rapporto con le persone. Io mi relaziono come cristiano in dialogo con altre persone di un'altra religione

in rete
www.pontificio-orientale.com
www.grac.it

Padre Samir, come introdurre al significato di dialogo con l'Islam?

«Il rapporto con un'altra religione è un rapporto con le persone. Io mi relaziono come cristiano in dialogo con delle persone che possono essere di un'altra religione come i musulmani. Non è un rapporto astratto tra due filosofie ma tra persone dove entrambi hanno una fede. Il primo livello di relazione è dettato dall'amicizia, dalla fratellanza e dalla simpatia. Questo non fa problema se io ho l'apertura di cuore così come l'altro. Ho tanti amici con cui condivido argomenti difficili sull'Islam che sono musulmani. Sono stato invitato da un Imam in virtù di anni di amicizia. Con lui c'è sempre stato uno scambio di opinioni di una franchezza profonda e completa. In diverse occasioni abbiamo condiviso opinioni sul significato di rivelazione nel Cristianesimo e nell'Islam. Il dialogo nasce solo senza nascondere nulla, nascondendo viene meno il significato di dialogo. Solo in una situazione affettiva e dunque di fiducia reciproca c'è l'apertura della comunicazione, come suggerisce l'enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate*».

Come si declina questo livello di comunicazione sulla base di ciò che è stato detto nella conferenza stampa della Cerna? Come operare in piccolissime comunità cattoliche nel nord Africa dove i cattolici sono una minoranza?

«Essendo una piccolissima comunità in mezzo alla massa culturale musulmana, se non di fede, siamo il lievito che deve diventare pasta. Se il lievito non è presente nell'impasto non serve. Devo entrare nella massa per capire e far lievitare. Il lievito ha la particolarità di trasformarsi e il Vangelo ha una sua specificità: dobbiamo essere cristiani e dunque devo pensare ai valori come il perdono o "dono perfetto", sapendo che sarà difficilmente accettato in una situazione di conflitto; ma è un obbligo, un target da raggiungere in quanto problema come obbligo



In questa foto: padre Samir Khalil Samir, docente Nel Pontificio Istituto Orientale. (foto Ferreri)

il profilo

Samir Khalil Samir è un padre gesuita (entrato nell'Ordine nel 1955) e si è laureato con una tesi di teologia cattolica orientale e islamica. In Egitto ha istituito venti scuole per imparare a leggere e a scrivere. Nel 1986 si è trasferito in Libano, allora sconvolto dalla guerra civile, e attualmente insegna nel Pontificio Istituto Orientale di Roma e nell'Université Saint-Joseph di Beirut, specializzata nello studio della teologia cristiana e dell'islamistica e anche al Centre Sèvres (Facoltà gesuita di teologia e filosofia) di Parigi.

dentro di me, altrimenti non sarei cristiano. Siamo una minoranza con dei fermenti attivi per cambiare la società; ma si deve essere disponibili alle trasformazioni, così come il lievito deve cambiare per diventare pasta. Nel coinvolgimento mi contraddistinguo per un'ascesa condivisa verso Dio».

E per la comunità di Mazara del Vallo?

«Mazara del Vallo ha una bella esperienza dietro di sé con le comunità tunisine e magrebine presenti. C'è un rapporto fondato sullo scambio di servizi: noi abbiamo bisogno di loro e loro hanno bisogno di noi in uno scambio culturale e produttivo. La normalità della nostra vita è costituita dal fatto che siamo in Italia e in Sicilia. Se viviamo qui adopero la civiltà del paese dove vivo. Lì dove c'è conflitto di scopi o di tradizioni si deve osservare la regola del paese che vige, ad esempio la Costituzione Italiana. Tuttavia se vedo che nella tradizione della comunità magrebina o tunisina ci sono dei valori come quello dell'ospitalità dal quale io posso apprendere insegnamento come apertura ecco che subentra il rapporto di scambio. Ognuno può imparare dall'altro sempre nel rispetto del paese dove viviamo in fratellanza in reciprocità. La tendenza umana è quella di protendere verso i propri costumi e la sfida è quella di andare oltre se stessi, verso l'altro sia a livello sociale ma anche a livello spirituale come per l'educazione dei figli. C'è uno scambio di relazioni meravigliose tra le donne nell'aiuto delle cose concrete per arrivare all'astratto, allo spirituale. Qualche tempo fa mi trovavo a Parigi al Senato francese per un grande convegno sull'Islam ed ero invitato a parlare. Durante la pausa c'era un gruppo di donne che discutevano sulla preghiera e una mi dice: "la mia vita è articolata dai figli, dalle premure di ogni giorno e non riesco più a fare le 5 preghiere". Rispondo che quando sono in metropolitana non ho il tempo di leggere ma posso pregare per chi vedo intorno a me; guardo i loro volti, chi è triste o preoccupato o distratto e prego perché il Signore gli riporti il sollievo. La donna mi domanda "ma questa è preghiera?". Per noi cristiani tutto può essere preghiera, cioè dialogo con Dio. Il livello del discorso ha assunto una dimensione bellissima dal punto di vista spirituale: tutto il giorno può essere preghiera. Questa è l'esperienza più bella del dialogo».

CONDIVIDERE

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo
Registrazione Tribunale di Marsala n.140/7-2003

EDITORE: Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6 - 91026 Mazara del Vallo (TP). **REDAZIONE:** telefono 0923902737, condividere@diocesimazara.it. **DIRETTORE EDITORIALE:** monsignor Domenico Mogavero. **DIRETTORE RESPONSABILE:** don Francesco Fiorino. **COORDINATORE DI REDAZIONE:** Max Ferreri. **HANNO COLLABORATO:** Erina Ferlito, Nicoletta Borgia, Erina Mistretta, Rossella Mendolia, Salvatore Agueci, Vito Vaccaro, don Vito Saladino. **IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:** Grafiche Napoli - Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 27 novembre 2012. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

000 La conferenza

Il dialogo risorsa per popoli e paesi del Mediterraneo

I Vescovi: «Le nostre piccole Chiese sono testimonianza viva»

di Max Ferreri

La Cerna si è conclusa dopo tre giorni di lavori nella sala delle udienze in Episcopio con diciotto prelati del Maghreb

in rete
http://it.wikipedia.org/wiki/Conferenza_Episcopale_regionale_del_Nordafrica

«Il fatto che la nostra Conferenza si sia riunita in Sicilia, nel cuore del Mediterraneo, sottolinea l'urgenza del dialogo delle culture, dei popoli e delle religioni fra le tre rive di questo mare. La guerra in Siria, la situazione del Nord Mali, l'intensificazione delle migrazioni, l'estremismo di certi gruppi religiosi rinforzano le preoccupazioni di questi giorni. Bisogna fermare le armi perché non risolvono nessun problema». Lo hanno scritto nel documento finale gli otto Vescovi del Maghreb (Libia, Marocco, Tunisia e Algeria) che hanno concluso la Conferenza Episcopale Regionale del Nord Africa (Cerna), riunita per la prima volta a Mazara del Vallo (nella foto di Filippo Serra un momento della riunione). «Le nostre Chiese sono modeste, fragili e piccole - ha detto monsignor Vincent Landel, Arcivescovo di Rabat (Marocco) e presidente della Cerna - ma sono la testimonianza vivente di umanizzazione, dialogo, servizio, preghiera, esperienza in quei territori. Questi termini sono gli elementi fondamentali del nostro percorso di evangelizzazione». La Con-



ferenza ha anche affrontato il tema della pedofilia. «Abbiamo lavorato per l'elaborazione di un vademecum per aiutare nei casi di problemi di pedofilia, ha detto Landel. Una commissione designata *ad hoc* affronterà meglio l'elaborazione del documento». Ulteriore argomento della Cerna è stato quello delle migrazioni: «I migranti sono numerosissimi - ha detto ancora Landel - e questo è un fenomeno che le nostre Chiese non possono sottovalutare. I migranti non sono soltanto quelli che vivono nei nostri paesi ma anche quelli che arrivano dal Sud Sahara, ai quali i nostri territori per loro sono solo terre di passaggio, per poi raggiungere la Sicilia».

i seminari di Sponde

Finanza, appello per gli Sharia compliant

Introdurre in Italia strumenti *Sharia compliant*: dai certificati di investimento conformi ai principi del Corano agli strumenti islamici per la raccolta di fondi, fino ai prodotti di finanza islamica destinati al comparto retail. È questo l'appello lanciato durante il seminario su "Economia sociale e finanza etica". Tra gli altri è intervenuto anche Abd al-Hayy Mansur Baudo, membro dello Sharia Board della Co.Re.Is.

Religioni monoteiste e dialogo possibile

Il dialogo possibile: le religioni e il Mediterraneo è stato il tema del seminario d'alta formazione che si è articolato in tre giorni e organizzato dal Cems in collaborazione con il Pontificio Istituto Orientale di Roma e la Facoltà Teologica di Sicilia. Il seminario ha visto la partecipazione di circa 60 persone.

000 Vita di parrocchia

Marsala, dai tornei al carnevale a Maria Ss. Madre della Chiesa

di Erina Mistretta e Rossella Mendolia

Un anno pieno di iniziative già avviate e altre che si svolgeranno sino a Pasqua

in rete
www.anspi.it

L'arrivo dell'autunno ha portato una ventata di nuove proposte nelle attività della parrocchia Maria Santissima Madre della Chiesa a Marsala. Nell'ambito del circolo Anspi "Giovanni Paolo II" insieme al nuovo parroco don Giacomo Putaggio, sono state inserite attività che interessano sia i grandi che i giovani e i giovanissimi. Accanto all'istituzione, ormai consacrata, della Girandola, ovvero dell'oratorio dei bimbi, si sviluppano tornei e manifestazioni. Fra novembre e dicembre si svolgerà il torneo di briscola a coppie, giunto alla quarta edizione. Questo torneo è un momento di raduno della comunità che si sfida condividendo poi, nella seconda serata, dolci che ognuno prepara. Nel mese di dicembre, e questa è una novità, ci sarà babbo natale per le vie della contrada. Un babbo natale, accompagnato da al-

cuni collaboratori, distribuirà doni e dolciumi ai bambini e, perché no, anche ai meno giovani. Il 25 gennaio 2013, come sempre, ci sarà il rinnovo del tesseramento Anspi. Anche quell'occasione, oltre alla parte burocratica, sarà un momento di condivisione, per iniziare tutti insieme il nuovo anno sociale Anspi. Il 26 e 27 gennaio tornerà il torneo di calcio balilla. La prima edizione fu un successo con tanti concorrenti. Contiamo

anche quest'anno in una partecipazione numerosa. Il 9 febbraio il momento di festa raggiungerà l'apice: l'Anspi accoglierà nei saloni parrocchiali tutti coloro che vogliono partecipare al carnevale in maschera con tema *Harry Potter*. Il 14 febbraio l'amore di coppia diventa momento di preghiera e benedizione. Ci sarà il rinnovo delle promesse matrimo-

niali e, a seguire, ancora una volta, la condivisione della cena. Anche quest'anno la serata verrà animata dai ragazzi e da tanta bella musica. La santa Pasqua verrà preceduta dalla messa in scena del musical "Il Risorto". Il 27 marzo, infatti, verrà portata in scena la morte e la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo coi ragazzi del gruppo giovani parrocchiale. L'oratorio ha iniziato le sue attività il 14 novembre, con una

In aggiunta all'istituzione della Girandola, tornei e manifestazioni

bella serata di festa a cui hanno partecipato i giovani della parrocchia. Nell'oratorio, durante l'anno, si svolgeranno varie attività: ballo, pallavolo, corsi di cucina, disegno. Un grande obiettivo che si pone l'oratorio è quello di crescere come comunità parrocchiale, ma anche di crescere come Anspi.

«Ritorno a Mazara sulle tracce dei miei avi»



di Max
Firrerri

**Il viaggio
in città dopo
vent'anni
dall'ultima
volta di padre
Basanese,
gesuita
francese**

In rete
www.jesuites.com

È tornato a Mazara del Vallo dopo vent'anni dall'ultima volta. Ne aveva ventuno di anni quando arrivò nella città del Satiro danzante sulle tracce dei propri avi. Ora è tornato a distanza di vent'anni, padre Laurent Basanese (nella foto sul lungomare Mazzini a Mazara del Vallo), 41 anni, gesuita nato in Francia ma con origini mazaresi, scoperte per caso. Padre Basanese è stato uno dei relatori del seminario su "Il dialogo possibile: le religioni e il Mediterraneo", svoltosi nell'ambito di "Sponde", l'iniziativa del Cemsì, organizzato a Mazara del Vallo in collaborazione col Pontificio Istituto Orientale di Roma e la Facoltà Teologica di Sicilia. I suoi studi l'hanno portato più volte nei paesi che

s'affacciano sul Mediterraneo e a Mazara del Vallo ha parlato di letture mistiche islamiche. Nella città siciliana sede di Diocesi ha le origini la famiglia di padre Basanese. Il bisnonno Pietro Vittoriano si sposò con Maria Buffa ed emigrò agli inizi del '900 verso Tunisi, all'epoca in cui le migrazioni avevano una direzione opposta a quella a cui assistiamo oggi. Dalla Sicilia si andava verso Tunisi. «Lì mi racconta mia madre - dice padre Basanese - si trasferì la famiglia, sia il mio bisnonno che mio nonno Damiano Vittoriano che lavoravano in miniera. Anche mia madre nacque lì, poi negli anni Sessanta dovettero trasferirsi in Francia, dove vivono

tutt'oggi e dove sono nato e cresciuto». Vent'anni addietro padre Basanese venne a Mazara del Vallo sulle tracce dei propri avi: «Andai al cimitero e ho cercato la tomba di Salvatore Vittoriano, nonno di mio nonno, fu mia madre a dirmi che lui morì a Mazara del Vallo nel 1898. Ho cercato per tutto il cimitero ma non l'ho trovato». Quel viaggio per padre Basanese non si concluse a Mazara del Vallo: continuò in nave da Trapani a Tunisi e lì andò a visitare il villaggio dove abitarono i propri parenti: «Ho voluto scoprire le origini della mia famiglia - dice padre Basanese - tornare oggi a Mazara del Vallo è un'emozione unica».

**Il bisnonno Pietro
Vittoriano, sposato
con Maria Buffa,
emigrò a Tunisi**

oltre la Diocesi

Seduti di nuovo sullo stesso scoglio A Marettimo insieme dopo 45 anni

di Vito
Vaccaro

**I contatti
tramite
facebook, poi
il viaggio**

In rete
www.facebook.com/groups/54078573179/?fref=ts

In queste due foto: Giovanni Aliotti e Anthony Caronia, da piccoli e ora, sullo stesso scoglio a Punta San Simone.



Sono passati 45 anni ma Giovanni Aliotti e Anthony Caronia non sono cambiati per niente, almeno nello spirito. Si sono reincontrati nell'isola di Marettimo a Punta San Simone dove giocavano da bambini. I genitori di Anthony emigrarono a Monterey negli anni '50. Giovanni Aliotti della famiglia dei "Vanni Vanni", invece, è rimasto

sull'isola di Marettimo. Dall'altra parte dell'oceano Anthony Caronia gestisce una piccola fabbrica di infissi in vetro e alluminio nella Contea di Monterey. Per Caronia la nostalgia e la curiosità per l'isola dei suoi avi si è accentuata quando, utilizzando i moderni mezzi di internet, e in particolar modo *Facebook*, Anthony ha ritrovato tutti quei contatti persi nel-

arco degli anni. Qualche settimana addietro è tornato a Marettimo per rivivere quei lontani ricordi di bambino, quando fra quegli scogli si giocava con barche di latta e si osservava l'affascinante vita marina fra le pozzanghere. Con Giovanni Aliotti si è regalato di nuovo la foto, sullo stesso scoglio dove furono immortalati 45 anni addietro.

Prima il **volontariato** dalle Suore Francescane poi la **clausura** Suor Chiara: «Il **cammino** è iniziato proprio nella mia **città**»

di don
Francesco
Fiorino

Gli studi
al liceo
classico di
Mazara del
Vallo, poi la
scoperta della
grande
famiglia
dell'Ordine
francescano

in rete
www.amicifrancescane.it/dariseconflenti.htm

Dapprima l'attività di volontariato presso le Suore Francescane Missionarie di Maria e qui ha scoperto la grande famiglia dell'Ordine. Da Mazara del Vallo è iniziato il cammino di Valeria Caterina Lo Presti (nella foto), oggi suor Chiara, studi al liceo classico cittadino, che ha completato col massimo dei voti. Suor Chiara oggi vive nel monastero di Santa Maria delle Grazie a Scigliano, in Calabria.

Suor Chiara, il 21 novembre abbiamo celebrato la Giornata per le claustrali, qual è il significato della vostra presenza nella Chiesa e nel mondo?

«La nostra è una presenza nascosta con Cristo in Dio, nel cuore della Chiesa e del mondo, una scelta dell'assoluto di Dio fatta per amore. È una vita offerta che diventa un segno silenzioso, ma eloquente, di una presenza da adorare per sempre, quella presenza di Dio che continuamente si fa vicina all'uomo. È lo "spreco" evangelico di chi si dona a Lui senza riserve, per ricordare al mondo che Dio esiste e per richiamare la Chiesa a riscoprire il primato della vita spirituale».

A 18 anni è iniziato il suo cammino vocazionale particolare, quali "segni" e quali persone l'hanno aiutata a rispondere alla chiamata del Signore Gesù?

«Quando la fede nel Signore Gesù diventa incontro con una persona viva, cominci a percepire che Lui ha dato veramente la sua vita per te e tutto cambia. Il "segno" è stato proprio questo essere conquistata dall'amore di Dio attraverso Gesù Cristo, non più solo una verità da credere, ma una persona da amare, fino a colmare in modo ve-



ramente sovrabbondante ogni desiderio del mio cuore. Il Signore poi ha messo accanto a me tante persone che hanno custodito e accompagnato il mio cammino. Ma in particolare attraverso le Suore Francescane Missionarie di Maria, da cui svolgevo attività di volontariato, mi ha fatto scoprire la grande famiglia dell'Ordine francescano».

Come una giovane può aprirsi, nella sua vita quotidiana, alla presenza coinvolgente e amorosa di Dio?

«La voce del Signore è un "silenzio sottile", che non si può ascoltare se non si fa spazio dentro di sé. Sicuramente vanno riscoperti il silenzio e la preghiera, per educarsi all'ascolto di un Dio che si fa per noi Parola; è lì che si trova la forza di andare contro corrente per essere cristiani autentici e avere il coraggio di arrendersi all'amore di Colui che per noi tutto si è donato, fino a coinvolgersi in questo amore tanto da dare la propria vita per Lui».

Guardando la realtà attuale sociale ed ec-

clesiale, dal vostro monastero - "osservatorio speciale" -, cosa si sente di consigliare e di indicare come prioritario ed essenziale?

«Oggi l'umanità percorre spesso strade di morte e distruzione, si muove secondo criteri di efficientismo e di successo, tutto sembra correre nella frenesia di uno sterile fare. Ma in fondo al cuore dell'uomo c'è e ci sarà sempre sete di Dio. Noi ci siamo proprio per ricordarlo, perché ogni uomo riscopra la dimensione del suo essere creato a immagine di Dio e restituisca al Creatore moltiplicato il talento della vita, ciascuno secondo la sua particolare vocazione».

la celebrazione _____
Suor Cinzia ha emesso i voti perpetui

Suor Cinzia Grisafi (nella foto), 37 anni, originaria di Caltabellotta, ha fatto la professione religiosa presso la parrocchia Santa Lucia di Castelvetrano.



Suor Cinzia Grisafi, dopo alcuni anni di noviziato a Roma, da un anno e mezzo è nella comunità delle Suore di carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa a Castelvetrano. La celebrazione è stata presieduta dal Vescovo e a mettere il crocifisso al collo di suor Cinzia è stata la superiora provinciale suor Lidia Vicard.

ooo Spazio ai lettori

Vuoi raccontare la tua storia di vita? Hai un quesito al quale vuoi una risposta? Scrivici: condividere@diocesimazara.it

Marsala, presepe a San Francesco Scout, Assemblea dei soci adulti a Partanna

Anche quest'anno la parrocchia di Sant'Anna, in occasione della festività del Santo Natale, ha aperto presso la chiesa San Francesco d'Assisi il presepe facendo rivivere quel sentimento intenso e profondo che accarezza l'anima raccontando l'evento bimillenario di Betlemme. Il presepe, con l'impiego di avanzate tecnologie elettroniche, racconta, nell'alternarsi delle fasi del giorno e della notte, il passaggio della cometa, la nascita del Salvatore, tra mirabili giochi di luce ed effetti scenici. Il presepe si potrà visitare sino al 6 gennaio 2013, tutti i giorni, dalle 10 alle 12.

Sullo scorso numero di *Condividere* (a pag. 6), abbiamo erroneamente indicato la dicitura Assemblea ordinaria della comunità Capi, in riferimento all'assemblea degli scout che si è svolta a Partanna. In effetti la Comunità Capi esiste soltanto nel livello di Gruppo. Altresì non è corretto indicarla come Assemblea della Comunità Capi, in quanto essendo un luogo di democrazia sono gli adulti, singolarmente, a esprimere la propria opinione con il voto. La formula esatta che avremmo dovuto utilizzare è Assemblea dei soci adulti. Dell'errore ci scusiamo con i lettori e con gli interessati.

000 Fotocronache

Marsala, presentato il Piano pastorale alla Confraternita dell'Addolorata

Il Vescovo ha presentato il Piano pastorale ai confrati e alle consorelle della Confraternita dell'Addolorata di Marsala, presenti il rettore e direttore spirituale don Mariano Narciso e i sacerdoti don Pino Sammartano e don Tommaso Lombardo. L'alto prelado ha esposto i temi fondamentali del Piano e ha invitato tutti a essere uniti in Cristo, rispettando i principi della nostra fede, una fede che ci deve guidare in questo cammino terreno per poi vivere accanto a Dio nella gloria eterna. Durante l'incontro è stato affidato il mandato ai nuovi componenti il Consiglio direttivo della Confraternita. È stato il Vescovo a consegnare i cuori trafitti in argento, simbolo della Confraternita, al nuovo priore Arianna Marino, al vice Ma-



riano Valenti, al tesoriere Francesco Pellegrino, al segretario Benedetto Pace, nonché ai consiglieri Giovanna Guarrato, Cosimo Marino, Enza Di Santo, Giovanni Casano, Domenico Sciacca e Patrizia Paladino (nella foto).



Campobello di Mazara, nozze di diamante per Federico e Caterina Caro

Nozze di diamante per Federico Caro e Caterina Di Stefano di Campobello di Mazara che hanno festeggiamento più di mezzo secolo dal loro matrimonio. A celebrare la messa nella chiesa di Tre Fontane è stato don Pietro Pisciotta e attorno alla coppia i tre figli Michele, Enzo e Mario, insieme alle mogli e ai sei nipoti della coppia. I due anziani stanno assieme da sessant'anni: «La nostra vita è stata improntata alla semplicità, al lavoro e alla cura degli affetti familiari - hanno detto i due appena conclusa la celebrazione - abbiamo sempre avuto a fianco i nostri figli e abbiamo creduto sempre all'amore vero protratto nei decenni». Al termine della celebrazione per i due anziani festa con i figli, le mogli e i sei nipoti. (Nella foto: Federico Caro, Caterina Di Stefano, i figli Enzo, Mario e Michele con le mogli, don Pietro Pisciotta)

Ummari, celebrazione con due Vescovi per la Giornata del ringraziamento

Nel borgo "Livio Bassi" di Ummari, alla presenza del Vescovo di Mazara del Vallo monsignor Domenico Mogavero, dell'Amministratore Apostolico di Trapani monsignor Alessandro Ploti, dell'assistente ecclesiastico dei coltivatori diretti don Filippo Romano, del parroco don Michele Di Stefano, è stata celebrata la 62ª Giornata nazionale del ringraziamento per i prodotti della terra. Gli agricoltori hanno portato all'altare numerosi cesti colmi dei prodotti della terra che sono stati destinati alla Comunità "Servi di Gesù povero" di suor Maria Goretti. Il presidente della Coldiretti di Trapani Vincenzo Cruciani ha ricordato che c'è un progetto in atto per la valorizzazione della terra e si è augurato che i giovani imprenditori si possano prendere cura del creato, rivalutando l'imprenditoria terriera come primo passo verso lo sviluppo di cui tanto oggi abbiamo bisogno. Alla fine monsignor Mogavero ha benedetto i trattori che, in precedenza, avevano sfilato da Ummari bassa verso la parrocchia, e si erano schierati nel piazzale antistante. (Nelle due foto: monsignor Ploti riceve i frutti della terra all'altare; nell'altra foto: i due Vescovi, il Prefetto di Trapani dottoressa Marilisa Magno, il presidente e il direttore di Coldiretti Trapani e i presbiteri che hanno concelebrato). (salvatore aqueci)



Caritas, un pasto caldo agli immigrati a Campobello di Mazara

Presso i saloni parrocchiali di San Giovanni Battista a Campobello di Mazara i volontari della Caritas hanno offerto per due sere un pasto caldo agli immigrati che in questo periodo vivono in paese per la raccolta delle olive. L'iniziativa è stata proprio degli stessi volontari che una volta a settimana distribuiscono derrate alimentari e vestiti. A collaborare l'Azione Cattolica e il Centro Italiano Femminile. Presenti Donatella Randazzo, Enza Luppino (i due nella foto insieme ad alcuni immigrati), Anna Zinerco. A cucinare la minestra calda con legumi è stato Giovanni Pellegrino, che da anni si rende disponibile per mettersi ai fornelli e offrire una cena di solidarietà ai meno fortunati.

ooo Le rubriche

GRANI DI VANGELO

di Erina Ferlito



“L'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù” (Gal 2,16a). Si tratta di una lapidaria e appassionata affermazione di Paolo, che percorre l'intera lettera ai Galati, ma pure quella indirizzata ai cristiani di Roma. L'apostolo combatte con fermezza la convinzione dei Giudei che sia l'obbedienza ai precetti a rendere “giusto” l'uomo. Giudeo per nascita e per formazione, ha vissuto la travolgente esperienza dell'incontro con il Cristo, così intensa da capovolgere ogni sua convinzione. Una luce che lo acceca ma, a un tempo, illumina il senso della Parola di Dio che si snoda nell'Antico Testamento. Comprende così che nessun vivente è giusto davanti a Dio (cfr Sal 143,2); intende la tragedia di Giobbe, uomo giusto che, ciò nonostante, vive e soffre ogni pena e dolore; coglie il dramma

CONCILIO VIVO

di don Vito Saladino



11 ottobre '62, quel corteo di Vescovi che aprì una nuova via

Un brulichio festante di luci scaldava piazza San Pietro a Roma con le fiaccole dell'Azione Cattolica che, in ricordo di quanto avvenuto a Efeso nel 431, inondavano di vita il colonnato del Bernini e disegnavano, in via della Conciliazione, come un cordone ombelicale che legava il grembo della Chiesa al



IL FATTO

Libia, assolti i 14 marittimi dei 2 pescherecci sequestrati

Sono stati tutti assolti i 14 marittimi dei 2 pescherecci mazaresi sequestrati a Bengasi da più di un mese. Il “Daniela L.” e il “Giulia P.G.” erano stati sequestrati il 7 ottobre dai miliziani libici. A seguire da vicino i marittimi Giovanni Tumbiolo (presidente del Cosvap) e il console Guido De Sanctis (nella foto).

di Abramo, cui il Signore ordina di sacrificare Isacco, il figlio della promessa (cfr Gen 17,19b). Giobbe accoglie il mistero della sofferenza; Abramo non comprende ma, nella fede, obbedisce. Non è la miope giustizia umana la misura della salvezza, ma la giustizia di Dio, che si traduce in “giustificazione”. Si tratta della “sedaqa”, del pareggio dei due piatti della bilancia, sui quali sono posti l'uomo plasmato dalle dita di Dio e l'uomo storico: la stadera però non è più l'obbedienza alla Legge, ma l'accoglienza dello Spirito, mentre l'uomo storico è il Figlio di Dio fatto carne. L'obbedienza alla Legge, in tal modo, sgorga da un cuore giustificato per grazia e non per merito, come aveva già profetizzato Geremia: “Porrò la mia Legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore... Tutti mi conosceranno... poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più il loro peccato (Ger 31,33b.34b). Scriva Dio sul nostro cuore che non sono i rosari, i “nove venerdì”, le novene e nessun'altra pia pratica a meritarmi la salvezza, bensì l'accoglienza dello Spirito del Risorto, che ci guida a compiere gesti d'amore.

mondo nella luce di Cristo. Era la sera dell'11 ottobre 1962. Durante la mattinata un'impressionante sfilata di Vescovi ed il trionfale, maestoso ingresso del Pontefice su sedia gestatoria avevano inaugurato il Concilio in un clima di stupore che si alimentava di speranze e di attese rivestendo l'evento di un'aura quasi epifanica. Ora dalla finestra del Palazzo Apostolico un vegliardo bonario commuoveva ed entusiasmava il mondo con parole ancora impresse nella memoria comune, consegnando ai presenti il mandato di una sua carezza da portare ai bambini e di una parola di conforto da donare agli afflitti. Con intelligenza affettiva, suonando le corde dell'emotività che meglio dispongono quelle della razionalità e della responsabilità, il Papa realizzava il manifesto popolare di quell'impresa sintetizzandone l'anima, formulata dottrinalmente nel suo discorso d'apertura della mattina. Strumento di comunione al servizio dell'unità nella Chiesa, con le Chiese e con il mondo, il Concilio veniva offerto a tutti coloro che erano disposti a superare ogni divisione, animati e sostenuti dalla fiducia riposta in Cristo che tutti aiuta e ascolta. La stessa data scelta per il suo primo annuncio, d'altra parte, orientava in tal senso. Tre anni e dieci mesi prima, il 25 gennaio 1959, intorno a mezzogiorno, c'era stata grande agitazione tra i benedettini della basilica di S. Paolo fuori le Mura. Giovanni XXIII, a conclusione dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, trattenutosi nell'aula capitolare del monastero con i cardinali presenti, rivolse loro una breve allocuzione nella quale comunicava l'intenzione di convocare un concilio ecumenico. Nello stesso tempo il testo dell'allocuzione veniva diffuso dalla Segreteria di Stato e la notizia di un nuovo concilio cominciava a correre per il mondo suscitando un gran vociare di speranze e di attese mentre ancora riecheggiava tra le pareti dell'aula capitolare nell'impressionante, “devoto” silenzio dei cardinali. (1. continua)

ooo 15 giorni in agenda

2 dicembre

Marsala, cineforum

Domenica 2 dicembre (ore 17) presso il centro d'aggregazione di via G. Falcone a Marsala si proietta il film “4 mesi, 3 settimane, 2 giorni”, nell'ambito del cineforum “Un film per la vita”. Ingresso libero.

5 dicembre

Nuova rubrica su Radio Maria

Mercoledì 5 dicembre (ore 18) sulle frequenze di Radio Maria don Francesco Fiorino, direttore del nostro quindicinale, coordinerà lo spazio di approfondimento sul tema “La fede della Chiesa cattolica a confronto con la dottrina dei Testimoni di Geova”. Ogni primo mercoledì del mese.

6 dicembre

Solennità di S. Nicola a Salemi

Solennità di San Nicola di Bari giovedì 6 dicembre a Salemi. Alle ore 17:00 processione del simulacro.

9 dicembre

Assemblea Caritas in seminario

Domenica 9 dicembre (ore 16) presso l'aula magna del seminario vescovile di Mazara, assemblea della Caritas sul tema “Ascoltare con la sinfonia dello Spirito”.

12 dicembre

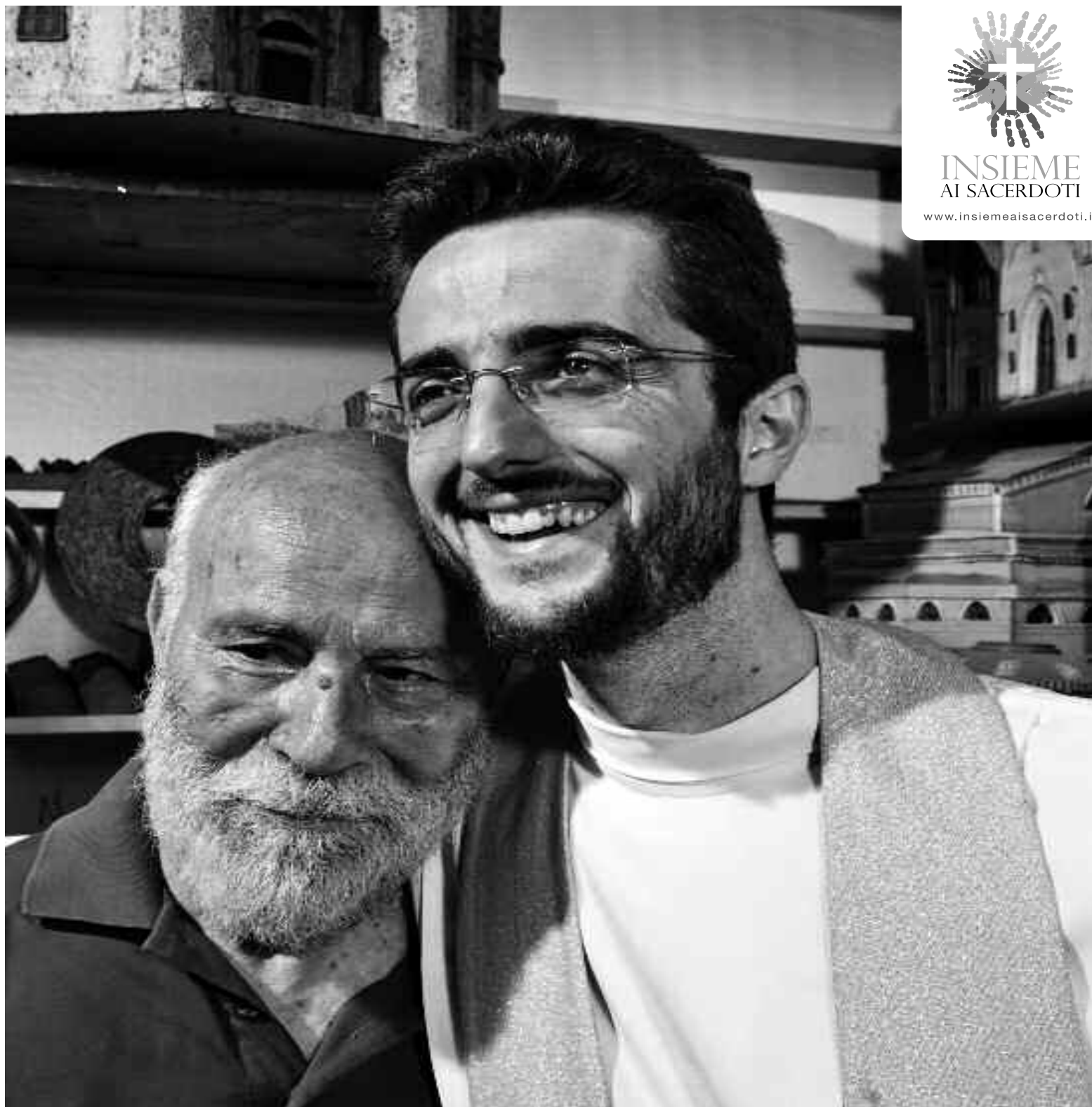
Incontro per politici a Marsala

Mercoledì 12 dicembre (ore 9,30) presso la parrocchia Maria Ss. Madre della Chiesa (Ciancio) a Marsala si terrà un incontro di spiritualità per parlamentari e amministratori locali presieduto dal Vescovo.

16 dicembre

Ritiro per i giovani a Partanna

Domenica 16 dicembre (ore 8,30) presso il Santuario della Madonna della Libera a Partanna, ritiro per i giovani su “Accogliamo lo Spirito del Risorto” organizzato dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Info: 3408411204.



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

pubblicità

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it